

Episode 373

Introduction

Romina: È giovedì 5 marzo 2020! Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.

Stefano: Ciao, Romina! Un saluto a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma, discuteremo di alcuni degli avvenimenti internazionali più importanti di questa settimana. Cominceremo con il rifiuto degli accordi di pace da parte dei talebani, alcuni giorni dopo la firma del trattato. Subito dopo, parleremo della proposta del Presidente russo, Vladimir Putin, di introdurre un pacchetto di riforme costituzionali. Poi, vi illustreremo i risultati di uno studio, pubblicato sulla rivista *Royal Society Open Science*, che mostrano come i gabbiani siano più attratti dal cibo, toccato in precedenza dagli umani. Infine, discuteremo di un articolo, pubblicato lo scorso 28 febbraio dalla BBC, secondo cui sempre più compagnie preferiscono usare algoritmi informatici, per fare una prima selezione dei candidati.

Stefano: Molto interessante! Nella seconda parte della trasmissione, nel segmento *Trending in Italy*, ci occuperemo di notizie italiane.

Romina: Questa settimana discuteremo del sotto finanziamento della ricerca italiana, dopo che un gruppo di ricercatrici del laboratorio di virologia dell'ospedale Spallanzani di Roma ha isolato il genoma del nuovo coronavirus. Subito dopo, vi parleremo della discussa sentenza di un giudice del tribunale di Palermo, che ha deciso di imporre regole molto ferree alle attività ludiche dell'oratorio della parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù.

Stefano: Perfetto, Romina.

Romina: Grazie, Stefano. Diamo il via alla trasmissione con le notizie internazionali!

News 1: I talebani fanno marcia indietro rispetto al punto principale dell'accordo di pace, firmato pochi giorni prima

Lunedì, i talebani hanno annunciato che i colloqui di pace con il governo afgano non inizieranno, se 5.000 dei loro 10.000 combattenti, attualmente detenuti nelle prigioni afgane, non verranno rilasciati. I negoziati di pace tra governo afgano e talebani erano uno dei punti chiave "dell'accordo di pace", sottoscritto sabato scorso in Qatar, da Stati Uniti e i talebani, che, però, hanno successivamente dichiarato che i combattimenti riprenderanno, ma non interesseranno le forze internazionali.

Gli Stati Uniti e i loro alleati NATO hanno acconsentito a lasciare l'Afghanistan entro 14 mesi, se i talebani rispetteranno la loro parte dell'accordo, che prevede i negoziati con il governo afgano e la promessa che la violenza si mantenga a livelli contenuti. Nonostante la settimana prima dell'accordo, ci sia stata una "riduzione della violenza" da parte delle forze talebane, martedì, però, gli episodi di violenza sono ripresi. I talebani hanno sferrato 33 attacchi, in cui sono rimasti uccisi 6 civili. Il Presidente Trump, per la prima volta nella storia americana, ha parlato al telefono con il capo negoziatore dei talebani, dichiarando, successivamente, di avere avuto "un'eccellente conversazione". Il patto prevede anche

l'impegno da parte dei talebani, di cercare di prevenire la pianificazione di attacchi terroristici su suolo afgano contro gli Stati Uniti e i loro alleati. Il Presidente Trump ha annunciato che delle 12.000 forze militari attualmente in Afghanistan, 5.000 lasceranno il Paese entro maggio.

La guerra in Afghanistan è iniziata 18 anni fa, quando le forze americane durante la presidenza di George W. Bush invasero il Paese alcune settimane dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001, organizzati da Al-Qaeda, che all'epoca aveva la base operativa proprio in Afghanistan. I talebani furono estromessi dal potere, ma iniziarono una guerriglia, che si stima essere ancora in atto in due terzi del Paese. Dopo la firma dell'accordo, i talebani hanno dichiarato di ritenere il ritiro delle truppe americane una vera e propria vittoria.

- Stefano:** Wow! Che straordinario accordo di pace è questo! Cosa ha ottenuto l'autoproclamatosi miglior negoziatore di tutti i tempi, dopo un conflitto durato 18 anni?
- Romina:** I negoziati di pace tra i talebani e il governo afgano.
- Stefano:** Beh, al momento sembra che questa parte dell'accordo sia saltata. Che altro?
- Romina:** I talebani hanno anche promesso con forza di prevenire gli attacchi, organizzati da gruppi terroristici su suolo afgano.
- Stefano:** Pensi che i talebani siano affidabili?
- Romina:** No, non molto. Non crederei mai ad alcuna delle loro promesse. Neppure a quella sulla diminuzione delle violenze. I talebani, poi, non controllano tutte le rivolte. Ci sono molte fazioni al loro interno.
- Stefano:** Nell'accordo che hanno sottoscritto, hanno promesso di modificare la loro rigida politica nei confronti delle donne?
- Romina:** Mm... non credo proprio.
- Stefano:** Hanno accettato almeno di rispettare i luoghi di interesse culturale?
- Romina:** No. Non vedo questo punto in nessuna parte dell'accordo.
- Stefano:** Che patto eccezionale!
- Romina:** Penso sia evidente a tutti il fatto che i talebani abbiano ottenuto un accordo migliore. In fin dei conti, non ci si poteva aspettare nulla di diverso con il ritiro degli Stati Uniti dal mondo. Come ha detto il Presidente Trump, quello che accade in Afghanistan è, ora, un problema di qualcun altro.
- Stefano:** Fino al prossimo attacco terroristico.

News 2: Putin introduce un pacchetto di emendamenti costituzionali

Il Presidente russo, Vladimir Putin, ha proposto una serie di emendamenti costituzionali, che potrebbero essere approvati attraverso un referendum popolare, fissato per il prossimo 22 aprile. Una delle modifiche definirà il matrimonio come un'unione tra un uomo e una donna e, di fatto, vieterà i matrimoni gay. Putin vorrebbe, inoltre, che fosse inserita nel preambolo della Costituzione la fede della Russia in Dio. Altri emendamenti proibiranno la possibilità di cedere i territori russi e proteggere la cosiddetta "verità storica" del "grande successo del popolo" nella Seconda guerra mondiale.

I critici ritengono che gli emendamenti siano una mossa politica di Putin, per rafforzare ulteriormente il suo potere, oltre la fine del suo mandato presidenziale nel 2024. A gennaio di quest'anno, infatti, ha delegato i poteri più importanti al parlamento, che è sotto il suo controllo. Sono in molti a credere che

Putin troverà un nuovo titolo nel 2024, che gli consentirà di conservare i poteri dittatoriali, di cui ha goduto per gli ultimi 20 anni. L'attuale costituzione è laica ed è entrata in vigore sotto il Presidente filo-occidentale Boris Yeltsin.

Il pacchetto di riforme, proposto da Putin, è parte della lotta che il Presidente russo sta conducendo contro il liberalismo occidentale. Il suo mandato, infatti, è stato caratterizzato da una generalizzata propaganda contro i gay e dalla persecuzione nei confronti degli omosessuali. Putin ha riportato in auge i simboli dell'era sovietica e l'influenza della chiesa ortodossa russa. Gli emendamenti territoriali, invece, sono pensati per rafforzare il controllo sulla Crimea, penisola ucraina annessa al territorio russo nel 2014, e sulle isole Curili, disputate con il Giappone dalla Seconda guerra mondiale. Con le misure relative alla "verità storica" Putin vuole, invece, combattere le forze straniere, che lui ritiene vogliano sminuire il ruolo della Russia nel Secondo conflitto mondiale. Le modifiche costituzionali, però, devono essere approvate dal parlamento e dalla corte costituzionale, organi che, però, sono una mera formalità nella Russia di Putin.

Stefano: Wow! Annessione di territori, "la verità storica", Dio, l'ultra tradizionalismo, i simboli dell'era sovietica. C'è qualcosa per tutti nella Russia di oggi!

Romina: Non per tutti, Stefano. Ci sono molti russi che non vorrebbero queste modifiche costituzionali.

Stefano: La maggior parte del popolo russo, però, le approverà. Sai che cosa hanno in comune tutti questi emendamenti?

Romina: Beh, la risposta è ovvia, Stefano. La ragione di tutto questo è rafforzare lo spirito nazionalista in Russia. Putin sta mostrando ai russi, che il loro Paese si sta facendo strada nel mondo.

Stefano: Esattamente! I dittatori fanno sempre appello ai peggiori istinti delle persone, come in questo caso.

Romina: Questi emendamenti dovranno essere votati dalla popolazione proprio per volere del Presidente russo. È tutto perfettamente pianificato. Guarda come appare improvvisamente democratico Putin. È praticamente un uomo del popolo!

Stefano: Sai a che cosa servono queste misure?

Romina: Ad assicurare a Putin ulteriori 50 anni di potere assoluto!

News 3: Uno studio suggerisce che i gabbiani preferiscono il cibo toccato dagli umani

Uno studio, pubblicato lo scorso 26 febbraio sulla rivista *Royal Society Open Science*, indica che i gabbiani sarebbero più attratti dal cibo, che hanno visto mangiare prima dagli umani. I risultati della ricerca suggeriscono, quindi, l'importanza di migliorare la gestione dello smaltimento dei rifiuti alimentari, perché la facile reperibilità di cibo, potrebbe rafforzare nei gabbiani questa abitudine.

Per arrivare a queste conclusioni, il gruppo di ricerca ha approcciato singoli gabbiani, incontrati per strada, ponendo a otto metri di distanza da loro un secchiello capovolto con dentro delle frittelle. Uno dei ricercatori, poi, ha preso in mano una frittella, facendo finta di mangiarla per 20 secondi, prima di rimetterla nel secchiello con le altre. Dei 38 gabbiani messi alla prova, 24 si sono fatti avanti per mangiare i dolci. 19 di questi, invece, circa il 74 per cento, hanno scelto proprio il dolce, che il

ricercatore aveva finto di mangiare. Secondo gli scienziati, questo indicherebbe che i gabbiani osservano con attenzione gli esseri umani e associano le persone con il cibo.

A causa dell'espansione umana nelle tradizionali zone di nidificazione dei gabbiani, la popolazione di questi uccelli è diminuita del 60 per cento tra il 1969 e il 2015. Fare affidamento sugli umani per il cibo, quindi, potrebbe essere una strategia di sopravvivenza per i gabbiani reali.

Stefano: Romina, questo significa che i gabbiani non sono più animali selvatici.

Romina: Ho pensato la stessa cosa. Hanno mostrato di adottare lo stesso comportamento di, gatti, cani, o altri animali addomesticati, che, nel corso dei millenni, hanno imparato a far dipendere la propria sopravvivenza dagli umani.

Stefano: Sarebbe interessante sapere, quanto cibo di provenienza umana mangiano i gabbiani oggi. Questi uccelli mangiano principalmente pesce, vero? O almeno era quello che facevano. Sfortunatamente hanno imparato che la spazzatura umana è una fonte di cibo più facile da reperire.

Romina: Mi aspettavo che gli avanzi di cibo, che le persone gettano via, diventassero una parte importante della loro dieta.

Stefano: Questi uccelli, poi, non hanno più paura delle persone. Ho visto dei gabbiani che portano via il cibo direttamente dalle mani delle persone.

Romina: Che mi dici allora degli scoiattoli nei parchi pubblici? Vanno in cerca del cibo nella spazzatura e anche loro non hanno più paura delle persone.

Stefano: È tutta colpa nostra. Dovremmo adottare strategie migliori per lo smaltimento dei rifiuti.

News 4: Sempre più compagnie usano algoritmi informatici, per determinare “l’idoneità culturale” dei possibili candidati

Secondo un articolo, pubblicato lo scorso 28 febbraio dalla BBC, sempre più aziende si affidano ad algoritmi informatici per la selezione del personale, per capire se i candidati si adattano alla filosofia di lavoro della compagnia. Questo rientra nella tendenza, in crescita negli ultimi anni, di rendere il processo di assunzione sempre più automatizzato. Una preselezione dei curricula e delle prove di idoneità computerizzate è ormai diventata una norma per molte aziende.

Oggi numerose compagnie preferiscono utilizzare algoritmi, per determinare l'idoneità culturale dei candidati, prima di decidere se invitarli per un colloquio di lavoro. Questi algoritmi, creati da società di consulenza e adattati secondo le specifiche esigenze di ogni compagnia, sono molto popolari specialmente nelle grandi aziende, che devono valutare i curricula di centinaia di migliaia di candidati ogni anno. Gli algoritmi sono in grado di verificare e classificare l'attitudine al lavoro, il comportamento, l'orario di lavoro, la capacità di comando, la reazione allo stress o ai cambiamenti, e l'abilità a lavorare in gruppo dei candidati.

Secondo Christopher Platts, il co-fondatore di *ThriveMap*, una società di consulenza, i candidati con un punteggio “eccellente”, o “buono” nelle analisi della sua compagnia sono tre volte meno inclini ad andarsene durante i primi 90 giorni. Gli algoritmi possono anche aiutare a trovare i candidati ideali nel mondo del lavoro, utilizzando i social media per analizzare le competenze, gli interessi e gli hobby di un potenziale candidato e invitarlo a fare domanda per il posto di lavoro.

- Stefano:** Era solo questione di tempo. Se moltissime app per trovare l'anima gemella usano con successo algoritmi, di certo le aziende possono trovare il proprio "dipendente ideale" tramite computer!
- Romina:** Mi pare di capire che tu non sia proprio entusiasta di questa trovata. Non pensi che possa funzionare?
- Stefano:** Sono certissimo che funzionerà. Le aziende che useranno questa strategia di selezione rischieranno di assumere il proprio candidato ideale di continuo...
- Romina:** E quindi? Cosa c'è di male?
- Stefano:** Ti ricordi del proverbio africano "ci vuole un villaggio"?
- Romina:** Significa che ci vuole l'apporto di tutta la comunità per crescere un bambino fino all'età adulta.
- Stefano:** Certo, ma significa anche che si ha bisogno di ogni tipo di persone per raggiungere un qualsiasi obiettivo. Vale anche per le aziende: hanno bisogno di menti creative, ma anche di esecutori disciplinati. C'è bisogno di gente che lavora bene in gruppo e di solitari. Di comandanti e di gregari. Di pensatori e di operai.
- Romina:** Ora capisco... vuoi dire che un algoritmo potrebbe creare una monocultura.
- Stefano:** Esattamente. C'è bisogno di diversità di pensiero, comportamento, cultura, scopo nella vita... proprio il contrario di ciò che l'algoritmo del "candidato ideale" si propone di ottenere.

News 5: Scienziate italiane isolano coronavirus e nel Paese si riaccende la polemica sul sotto-finanziamento della ricerca.

- Romina:** Qualche settimana fa un team di scienziate italiane del Laboratorio di Virologia dell'ospedale Spallanzani di Roma, ha annunciato di aver isolato il genoma del nuovo coronavirus. La notizia, oltre a suscitare grande soddisfazione per i risultati raggiunti in così poco tempo dall'esplosione dell'epidemia, ha generato anche qualche polemica. I giornali, infatti, hanno rivelato che la più giovane delle tre scienziate, la trentunenne Francesca Colavita, aveva lavorato fino a quel momento per 1.500 euro al mese e con un contratto a tempo determinato. La vicenda ha contribuito a riaprire il dibattito sullo spinoso tema del sotto-finanziamento della ricerca italiana.
- Stefano:** Eh sì! Questo, purtroppo, è uno dei tanti problemi cui l'Italia non riesce a far fronte. La mancanza di fondi per la ricerca e di adeguate opportunità lavorative, da anni spinge moltissimi giovani e brillanti scienziati a trasferirsi all'estero.
- Romina:** Ho letto che il Governo sta pensando di assumere 1.600 nuovi ricercatori, inserendo il provvedimento nella bozza di un emendamento al decreto legge "Milleproroghe", che andrà a modificare alcuni punti della legge di bilancio del 2020. Questi ricercatori rientrerebbero nella cosiddetta Fascia B, che prevede contratti triennali, al termine dei quali è prevista un'eventuale assunzione come professori associati. Ma non è finita qui...
- Stefano:** Sentiamo **cos'altro bolle in pentola!**

- Romina:** Lo scorso 6 febbraio, il Fatto Quotidiano ha pubblicato un articolo, in cui si parla dell'intenzione del Governo di avviare un piano pluriennale di reclutamento di 2.000 ricercatori all'anno per 5 anni, destinato non solo alle università, ma anche agli enti di ricerca. Conte ha detto che ricerca e istruzione sono le "priorità nella linea di sviluppo del Paese".
- Stefano:** Anch'io credo che la ricerca e l'istruzione debbano avere un ruolo prioritario nel nostro Paese, tuttavia non penso che il piano del Governo verrà mai messo in atto. Temo si tratti della solita mossa per raccogliere consensi, più che di un vero intento.
- Romina:** Secondo me, ti sbagli...
- Stefano:** Pensaci Romina! Fino a pochi mesi fa, la manovra finanziaria non comprendeva fondi sostanziali per la ricerca. La sera di Natale, in segno di protesta, l'allora ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Lorenzo Fioramonti, decise di rassegnare le proprie dimissioni. Adesso, dopo le recenti scoperte scientifiche italiane sul coronavirus, la ricerca è diventata improvvisamente l'obiettivo principale del Governo.
- Romina:** In effetti pare una coincidenza sospetta! Il ruolo, giocato dalla ricerca italiana nell'isolamento del genoma del coronavirus, potrebbe aver finalmente indotto il Governo a finanziare la ricerca.
- Stefano:** L'assunzione di 1.600 ricercatori di fascia B, però, non risolve il problema della mancanza di personale, che da anni affligge il settore. Ho letto sul Corriere della Sera che in dieci anni l'Italia ha perso quasi dieci mila docenti. Credo che il progetto del Governo sia soltanto una sorta di misura tampone.
- Romina:** La situazione della ricerca italiana non è rosea, anche se i nostri ricercatori sono richiesti e stimati in ogni parte del mondo. Cambiare le cose è necessario ma richiede tempo. Grazie alle ultime due finanziarie e all'assunzione di ricercatori, la situazione sta pian piano migliorando. Bisogna sperare che questo andamento positivo continui anche in futuro.

News 6: Palermo, polemiche sulla decisione di un giudice di chiudere l'oratorio per schiamazzi

- Stefano:** Da circa un mese a Palermo non si fa che discutere della sentenza emessa da un giudice civile della seconda sezione del tribunale, che ha messo fine alle attività ricreative di un oratorio parrocchiale della periferia del capoluogo siciliano. Secondo quanto riferito dai quotidiani, il giudice avrebbe accolto le richieste di 5 famiglie, le cui abitazioni si affacciano sul piazzale della parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù, che avevano denunciato l'eccessivo rumore, provocato dagli schiamazzi dei bambini, dall'impianto di amplificazione e dai palloni. Ne hai sentito parlare?
- Romina:** Sì, ho sentito anch'io questa notizia. In un articolo, pubblicato lo scorso 12 febbraio sul quotidiano Il Giornale, ho letto, però, che la chiusura dell'oratorio è solo temporanea. Il giudice, infatti, nella sentenza ha stabilito che gli spazi dove giocano i bambini, potranno tornare a essere utilizzati a pieno regime, non appena saranno stati adeguatamente insonorizzati con barriere perimetrali in gomma.
- Stefano:** Hai idea di quanto costi un intervento del genere? Circa 20 mila euro. La parrocchia questi soldi non li possiede...

- Romina:** Per ora! I religiosi e le famiglie dei bambini che frequentano l’oratorio potrebbero darsi da fare per raccogliere fondi, lanciando una campagna di crowdfunding, oppure facendo ricorso alle offerte dei fedeli. Nel frattempo, i bambini potranno continuare a frequentare la parrocchia, stando attenti a seguire le restrizioni imposte dal giudice.
- Stefano:** Sono regole davvero esagerate, Romina! Non potranno essere usati impianti di amplificazione; si potrà fare un solo sport alla volta e con una sola palla; si potrà giocare a basket solo una volta a settimana e al massimo per un’ora. I tempi concessi per le attività, poi, sono davvero ristretti. La mattina dalle 10 alle 12.30 e il pomeriggio dalle ore 16 alle ore 21, ma “sempre e soltanto” a giorni alterni. Non ti sembra esagerato?
- Romina:** Mi dispiace per questi bambini ma, a mio avviso, bisogna rispettare le esigenze delle cinque famiglie desiderose di godere della tranquillità del proprio ambiente domestico.
- Stefano:** Certo! È giusto fare il possibile per limitare i disagi arrecati alle persone. Anche la parrocchia, però, ha il diritto di esercitare la propria attività pastorale, creando momenti di sana aggregazione tra i giovani. La sentenza del giudice per me è troppo severa e rischia di avere conseguenze ben peggiori.
- Romina:** Che cosa intendi? **Sono tutt’orecchi...**
- Stefano:** Un articolo del Corriere della Sera del 12 febbraio ha detto che l’oratorio è un punto di ritrovo molto importante per molti giovani del quartiere. Chiuderlo, o limitarne le attività ludiche a poche ore al giorno, rischia di spingere molti ragazzini ad andare a giocare per strada, o in posti meno sicuri.
- Romina:** Su questo non posso darti torto...
- Stefano:** Questa sentenza, poi, potrebbe spingere tanta gente, eccessivamente intollerante al vociò dei bambini, a seguire lo stesso esempio e sporgere denuncia, mettendo a rischio l’esistenza di tanti oratori italiani, che spesso sono l’unica alternativa alla “cattiva strada della vita”. Privare i ragazzi di un momento di gioco che sia, al tempo stesso, educativo e di socializzazione, è davvero eccessivo e mi riempie di amarezza.